

COMUNE DI BORGIA

Provincia di Catanzaro



DEHORS

REGOLAMENTO DISCIPLINANTE L'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO E PRIVATO GRAVATO AD USO PUBBLICO MEDIANTE L'ALLESTIMENTO DI DEHORS STAGIONALI E CONTINUATIVI

Approvato con deliberazione di consiglio comunale n°del.....



Sommario

ARTICOLO 1. OGGETTO E FINALITA'	2
ARTICOLO 2. DEFINIZIONI E COMPOSIZIONI	2
ARTICOLO 3. SOGGETTI ABILITATI	3
ARTICOLO 4. REGIMI AUTORIZZATIVI	3
ARTICOLO 6. UBICAZIONE E DIMENSIONI	5
ARTICOLO 7. PROGETTO E MODALITÀ PRESENTAZIONE DOMANDA DEL DEHORS	6
ARTICOLO 8. PROROGA E RINNOVO DEHORS SU SUOLO PUBBLICO	7
ARTICOLO 9. SUBINGRESSO	8
ARTICOLO 10. DESTINAZIONE D'USO E DIVIETI	8
ARTICOLO 11. REVOCA E SOSPENSIONE DEL TITOLO ABILITATIVO PER MOTIVI D'INTERESSE PUBBLICO	8
ARTICOLO 12. SOSPENSIONE E REVOCA DEL TITOLO ABILITATIVO PER ALTRI MOTIVI	9
ARTICOLO 13. DANNI ARRECATI	10
ARTICOLO 14. MANUTENZIONE, REGOLE COMPORTAMENTALI E ORARIO	10
ARTICOLO 15. SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE	10
ARTICOLO 16. PAGAMENTO DEL CANONE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	11
ARTICOLO 17. DEROGHE	11
ARTICOLO 18. ADEGUAMENTO DEI DEHORS ESISTENTI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	11
ARTICOLO 19. ENTRATA IN VIGORE	12



ARTICOLO 1. OGGETTO E FINALITA'

1. Il presente Regolamento disciplina l'occupazione del suolo pubblico (o privato con servitù di uso pubblico) mediante dehors stagionale e continuativo, in conformità ai principi ed obiettivi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino e di promozione turistica, individuati dal Comune;
2. L'installazione di dehors è consentita esclusivamente alle attività autorizzate alla somministrazione e vendita di alimenti e bevande;
3. Il presente Regolamento è costituito dai seguenti allegati:
 1. Allegato 1 – Planimetria di ambito con individuazione del centro storico
 2. Allegato 2 – Tipologia Dehors
 3. Allegato 3 – Allegato tecnico composizione Dehors
 4. Allegato 4 – Tabella colori

ARTICOLO 2. DEFINIZIONI E COMPOSIZIONI

1. **Dehors:** si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) che costituisce, delimita ed arreda lo spazio rispettivamente per la somministrazione o per il ristoro. Il dehors non potrà comportare modificazioni permanenti dei luoghi in cui si colloca; pertanto, non potrà essere realizzato con strutture di fondazione comprendenti lo scavo del suolo e la struttura dovrà poggiare semplicemente a terra o su pedana all'uopo predisposta, appoggiata a terra, con possibilità di semplice ancoraggio al suolo. Tali strutture sono autorizzate solamente nel rispetto di particolari condizioni con riferimento agli aspetti urbanistici, di viabilità, paesaggistici e di fruizione degli spazi pubblici o di uso pubblico.

Si dividono in:

- a. **Dehors APERTO (tipo 1):** Dehors costituito da soli arredi di base, da elementi accessori, da pedane semplicemente appoggiate a terra e da elementi di delimitazione perimetrale costituiti da componenti di arredo, fioriere con altezza massima della vegetazione fino a 1,20 mt, da semplici recinzioni/balaustre perimetrali e per copertura ombrelloni, tende e teli funzionalmente autonomi dalla pedana eventualmente presente. (vedi allegato 2)
 - b. **Dehors PARZIALMENTE CHIUSO (tipo 2):** Dehors costituito da elementi di delimitazione come fioriere, pannelli trasparenti fino a 1,80 mt. con eventuale parte opaca nella parte inferiore, di altezza fino a 50 cm., e per copertura ombrelloni e tende, senza elementi portanti verticali disposti in modo continuativo in tutta l'estensione dell'occupazione. Sono compresi elementi retraibili con teli trasparenti a tutta altezza fino alla linea di gronda (da retrarre a fine attività giornaliera). (vedi allegato 2)
 - c. **Dehors PARZIALMENTE CHIUSO (tipo 3):** Dehors costituito da elementi di delimitazione come fioriere, pannelli trasparenti fino a 1,80 mt. con eventuale parte opaca nella parte inferiore, di altezza fino a 50 cm., e per copertura tende, pergotende, pergolati o pannelli con caratteristiche innovative previo parere dell'ufficio tecnico comunale, con elementi portanti verticali disposti in modo continuativo in tutta l'estensione dell'occupazione. Sono compresi elementi retraibili con teli trasparenti a tutta altezza fino alla linea di gronda (da retrarre a fine attività giornaliera). (vedi allegato 2)
 - d. **Dehors CHIUSO (tipo 4):** Dehors costituito da uno spazio delimitato lateralmente e/o frontalmente definendo un ambiente circoscritto con elementi attaccati alla copertura o comunque oltre 1,80 mt., rispettando l'altezza massima del dehors da realizzarsi con materiali e tecniche costruttive innovative. (vedi allegato 2)
2. **Periodicità Dehors:** la durata dei dehors può avere carattere stagionale o continuativo nell'arco dell'anno solare come di seguito definito:



- a. **Dehors stagionale:** si intende la struttura posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) allestita per un periodo complessivo, anche non consecutivo, **non superiore a 180 giorni nell'anno solare**, a far data dal giorno del rilascio della concessione di suolo pubblico;
 - b. **Dehors continuativo:** si intende la struttura posta sul suolo pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico) allestita per un periodo complessivo **non superiore a 5 anni**, a far data dal giorno del rilascio della concessione di suolo pubblico.
3. **Composizione Dehors:** Gli elementi che compongono i Dehors sono classificati come di seguito indicato:
- a. **Arredi di base:** tavoli, sedie, poltroncine, divanetti e panche (vedi allegato 3);
 - b. **Elementi di delimitazione:** delimitazioni perimetrali, pedane, fioriere (vedi allegato 3);
 - c. **Elementi di copertura e riparo:** Ombrelloni, gazebo, teli, pannelli con caratteristiche innovative (vedi allegato 3);
 - d. **Elementi accessori:** quali stufe ad irraggiamento, base di sostegno per ombrelloni, corpi illuminanti, mobili/carrelli su ruote e cestini spazzatura (vedi allegato 3).
4. **Suolo gravato da servitù di uso pubblico:** Deve intendersi suolo gravato da uso pubblico qualsiasi spazio ove sussista almeno una delle condizioni di seguito descritte:
- a. l'incontestata assenza di limitazioni all'accesso di pedoni e/o veicoli;
 - b. la presenza di opere di urbanizzazione (servizi di acquedotto, fognatura, pubblica illuminazione);
 - c. il regolare e continuativo svolgimento dei servizi comunali (spazzatura dell'area e raccolta rifiuti);
 - d. l'incontestata assunzione, a carico dell'amministrazione comunale, dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria dello spazio;
 - e. l'inclusione dell'area nella toponomastica cittadina con l'attribuzione di numerazione civica ai fabbricati prospicienti sull'area stessa.
5. **Barriere architettoniche:** I dehors dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente in materia di accessibilità ai soggetti diversamente abili. Una corretta scelta degli arredi e il loro corretto inserimento saranno condizioni necessarie al fine di rispondere ai requisiti di visitabilità e accessibilità (D.M. 236/89 artt. 4.1.4 e 8.1.4 e s.m.i.). Dovranno essere accessibili dall'esterno ed essere dotati, se necessario, di idonea rampa di accesso per il superamento delle barriere architettoniche da collocarsi esclusivamente all'interno dell'area di occupazione di suolo pubblico (D.M. 236/89 artt. 8.1.11 e 8.2.1 e s.m.i.).

ARTICOLO 3. SOGGETTI ABILITATI

1. La messa in opera dei dehors deve essere richiesta dai titolari di esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale vigente in materia.

ARTICOLO 4. REGIMI AUTORIZZATIVI

1. Con riferimento a quanto previsto dal **D.P.R. 380/2001**, dal punto di vista **edilizio**, i dehors sono soggetti ai seguenti regimi autorizzativi:
 - **Dehors tipo 1 e 2 – Stagionale o continuativo:** Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e-quinques del D.P.R. 380/2001, tale allestimento non necessita di titolo abilitativo edilizio fatta salva la necessità di ottenimento della concessione di occupazione del suolo pubblico o privato di uso pubblico;
 - **Dehors tipo 3 – Stagionale:** Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera e-bis del D.P.R. 380/2001, tale allestimento non necessita di titolo abilitativo edilizio ad eccezione delle tipologie con copertura differente da tende, pergotende e pergolati dove tale allestimento, si richiede presentazione di SCIA - art. 22 del D.P.R. 380/2001, fatta salva la necessità di ottenimento della concessione di occupazione del suolo pubblico o privato di uso pubblico.



- **Dehors tipo 3 – Continuativo:** Per tale allestimento, si richiede presentazione di SCIA - art. 22 del D.P.R. 380/2001, fatta salva la necessità di ottenimento della concessione di occupazione del suolo pubblico o privato di uso pubblico.

I titoli edilizi succitati sono da considerarsi in forma precaria, valevoli per la durata corrispondente alla concessione di uso pubblico dell'area.

- **Dehors tipo 4 – Stagionale:** Per Tale allestimento si richiede presentazione di SCIA art. 22 del D.P.R. 380/2001, fatta salva la necessità di ottenimento della concessione di occupazione del suolo pubblico o privato di uso pubblico.

I titoli edilizi succitati sono da considerarsi in forma precaria, valevoli per la durata corrispondente alla concessione di uso pubblico dell'area.

- **Dehors tipo 4 – Continuativo:** Tale allestimento, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera e.5 del D.P.R. 380/2001 viene definito "intervento di nuova costruzione", quindi subordinato a Permesso di Costruire art.10 dello stesso decreto fatta salva la necessità di ottenimento della concessione di occupazione del suolo pubblico o privato di uso pubblico.

Il presente intervento è a titolo oneroso, pertanto, il richiedente dovrà versare il contributo di costruzione per come stabilito nel Regolamento comunale secondo le direttive dell'art.16 del D.P.R. 380/2001. Inoltre, il dehors di tipo 4, è soggetto a segnalazione certificata di agibilità per come riportato dell'art.24 del D.P.R. 380/2001.

I titoli edilizi succitati sono da considerarsi in forma precaria, valevoli per la durata corrispondente alla concessione di uso pubblico dell'area.

2. Con riferimento a quanto previsto dal Regolamento di cui al **D.P.R. 13.02.2017 n.31**, dal punto di vista **paesaggistico** i dehors sono soggetti ai seguenti regimi autorizzativi:

- Dehors, stagionale o continuativo, costituito da allestimento ricadente nella voce A17 dell'allegato A al D.P.R. 13.02.2017 n. 31: "*installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, ..., costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo*", non necessita di autorizzazione paesaggistica, pur dovendo sottostare ai requisiti di natura estetica e realizzativa dettati dal presente regolamento. Per strutture leggere di copertura debbono intendersi coperture realizzate in tessuto con struttura leggera di supporto (ombrelloni, tende, pergotende, gazebo).

- Dehors, stagionale o continuativo, costituito da allestimento ricadente nella voce B26 dell'allegato B al D.P.R. 13.02.2017 n.31: "*verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali ad attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.....*", necessita di autorizzazione paesaggistica "semplificata" relativamente alla prima installazione, come definito alla voce B26 (ultimo capoverso) dell'allegato B al Regolamento succitato.

3. Con riferimento a quanto previsto dalla **L.R. N. 16 DEL 15.09.2020** e del R.R. allegato recante "*procedure per la denuncia, il deposito e l'autorizzazione di interventi di carattere strutturale e per la pianificazione territoriale in prospettiva sismica*" l'iter procedurale da seguire per il rilascio dell'autorizzazione o del deposito gli interventi vengono individuati quali:

A. interventi rilevanti nei riguardi della pubblica incolumità;

B. interventi di **minore rilevanza** nei riguardi della pubblica incolumità;

C. interventi **privi di rilevanza** nei riguardi della pubblica incolumità;

a. I dehors **privi di rilevanza** in materia sismica nei riguardi della pubblica incolumità rientrano tra quelli descritti nell'allegato 3 della succitata L.R. elenco C) al punto 7 "*Pergolati, gazebi, chioschi e tettoie aperte in legno o in profilati di metallo con funzione ombreggiante, con orditura leggera e copertura \leq a 0.25 KN/m² (teli, incannucciato, policarbonato, pannelli Isopan, ecc.), di altezza massima \leq a 3.50 m rispetto al piano di calpestio, misurata all'estradosso del punto più elevato e di superficie \leq a 30 m², purché siano realizzati a piano terra o seminterrato, ed anche posti ai piani superiori nel rispetto dei*



sovraccarichi assunti a base di calcolo della struttura sovrastante;”, i presenti interventi sono esenti da autorizzazione sismica ma sono subordinati al deposito del progetto, secondo le modalità della L.R. n. 16/2020 e del R.R., inoltre, deve essere allegato la dichiarazione che asseveri l'appartenenza dell'opera all'elenco C) da un tecnico abilitato.

- b. I dehors non rientranti nell'elenco C) al punto 7, descritti nella precedente lettera a), ricadono tra gli interventi nell'elenco B) opere di **minore rilevanza** nei riguardi della pubblica incolumità. Per il presente intervento deve essere redatto un progetto strutturale da depositare secondo le modalità della L.R. n. 16/2020 e del R.R., inoltre, deve essere allegato la dichiarazione che asseveri l'appartenenza dell'opera all'elenco B), alla Classe d'uso normata dalle NTC vigenti, il rispetto delle norme tecniche per le costruzioni e la coerenza tra il progetto esecutivo e quello architettonico.

ARTICOLO 6. UBICAZIONE E DIMENSIONI

1. Distanze

- a. I dehors devono essere installati garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio. Per i dehors collocati a meno di 3 metri dalla facciata dell'edificio principale, compresi gli aggetti dell'eventuale copertura, dovrà ottenersi il nulla osta del proprietario/amministratore dell'immobile. Medesimo nulla osta dovrà riguardare l'occupazione di suolo privato di uso pubblico di proprietà condominiale o comunque non esclusiva dell'esercizio;
- b. Non è consentito installare dehors o parti di essi se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli;
- c. Non è consentito installare dehors o parti di essi su sede stradale soggetta alla fermata di mezzi di trasporto pubblico, o collocati ad una distanza radiale inferiore a metri 10 dagli accessi ad edifici di culto;
- d. Non è consentito installare dehors o parti di essi a contatto o sul marciapiede perimetrale a edifici o monumenti sottoposti a vincolo culturale, se non previa autorizzazione della Soprintendenza. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi, cippi commemorativi, elementi architettonici di pregio degli edifici; Si intendono edifici sottoposti a vincolo culturale non già quelli sottoposti a tutela dal locale strumento urbanistico bensì quelli tutelati ope legis perché iscritti negli appositi elenchi della soprintendenza (o/e di altri enti sovraordinati) ai sensi delle vigenti normative.
- e. Non è consentito installare dehors o parti di essi in contrasto con il Codice della Strada. In particolare, in prossimità di intersezioni viarie, i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. La distanza dall'intersezione non deve essere inferiore a 5 metri e la distanza va misurata dal filo del marciapiede, se presente. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione del dehors occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sentita la Polizia Locale: nel caso la ricollocazione non fosse possibile, trattandosi di insostituibili segnali di prescrizione o pericolo, il dehors dovrà adeguarsi allo stato dei luoghi. Analoghe considerazioni vanno applicate anche per la presenza di impianti di pubblica illuminazione o qualsiasi altra pubblica attrezzatura che confligga in modo insanabile con il progetto del dehors. Il dehors deve distare non meno di 1,5 metri dai passi carrabili e dagli accessi pedonali presenti sugli edifici, con esclusione dell'accesso all'attività commerciale interessata;
- f. Deve essere lasciato uno spazio libero, per i flussi pedonali, di almeno metri 1,50: di norma tale spazio deve essere lasciato sul lato esterno rispetto al filo di fabbrica. Fa eccezione il caso in cui il marciapiede risulti di dimensione inferiore a metri 1,50 nel qual caso deve essere lasciato libero l'intero marciapiede.
- g. Qualora il dehors occupi parte di strada destinata alla sosta dei veicoli, deve essere collocata, a cura del titolare concessionario, adeguata segnalazione e, in particolare, la segnalazione di divieto di sosta permanente durante la fase di allestimento.



2. Dimensioni

- a. La superficie complessiva del dehors, per come delimitato al punto successivo, non potrà eccedere il 100% della superficie complessivamente aperta al pubblico dell'attività cui è annesso. È, comunque, ammessa una superficie minima di 20 mq, nel rispetto dei vincoli e delle limitazioni di cui ai punti precedenti. Dovrà, altresì, essere rispettato l'allineamento tra i dehors. Premialità e specifiche deroghe inerenti all'allineamento e alla superficie massima del dehors potranno essere autorizzate solo previo parere dell'Amministrazione Comunale;
- b. I dehors dovranno di norma essere realizzati entro le proiezioni ortogonali dell'attività di cui costituiscono pertinenza;
- c. I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili, salvo impossibilità tecniche comprovate e asseverate nella relazione dal tecnico abilitato che redige il progetto;
- d. Per i pubblici esercizi che affacciano su marciapiedi con discontinuità o variazioni di profilo, si stabilisce che possa essere previsto l'allineamento della struttura, mantenendo il filo della dimensione minima del marciapiede (comunque libera) e raccordando il disegno della struttura stessa al profilo del marciapiede, in modo da evitare spazi residuali di carreggiata o di sosta.

3. Altezza

- a. I dehors non possono superare l'altezza al colmo di 3.5 m e nel caso l'altezza di estradosso del primo solaio fuori terra dell'edificio ospitante l'attività superi tale valore, non potranno comunque superare tale altezza;
- b. La copertura del dehors dovrà rispettare una distanza di almeno 50 cm rispetto all'estradosso e solette di balconi o solai di altra proprietà: distanze inferiori sono ammesse se autorizzate dal proprietario dei suddetti manufatti.

ARTICOLO 7. PROGETTO E MODALITÀ PRESENTAZIONE DOMANDA DEL DEHORS

1. L'avente titolo a collocare un dehors deve richiedere, a mezzo di modulo in uso in bollo con una planimetria che individua l'area da delimitare, la preventiva concessione di occupazione di suolo pubblico nonché acquisire il preventivo parere sulla sicurezza della viabilità da parte del Comando di Polizia Municipale. Acquisiti i pareri, dopo aver provveduto al pagamento della tassa di occupazione di suolo pubblico, la pratica completa degli allegati definiti al successivo comma 4, va caricata sul SUAP;
2. Nel caso in cui per l'allestimento del dehors non sia necessario ottenere il Permesso a Costruire o avviare il procedimento per l'acquisizione dei pareri di enti terzi, il progetto di cui al successivo comma 4 dovrà essere comunque allegato all'istanza, con livello di approfondimento modulato per la tipologia proposta e potrà essere subito avviato fatte salve le determinazioni che il competente ufficio SUAP, acquisiti gli eventuali pareri endoprocedimentali, intenderà adottare nei successivi termini di legge;
3. La richiesta di installazione dei dehors deve essere presentata telematicamente allo Sportello Unico per le Attività Produttive, a mezzo di modulo in uso al predetto SUAP in bollo. Il SUAP verificherà la completezza dell'istanza, se la documentazione a corredo della domanda non sarà completa, richiederà le integrazioni ritenute necessarie. Lo Sportello rilascerà tale autorizzazione previo parere dell'Ufficio Tecnico e di altri endoprocedimenti qualora fossero necessari;
4. Il progetto del dehors, redatto da tecnico abilitato, dovrà comprendere la seguente documentazione insieme alla concessione di occupazione di suolo pubblico:
 - a. rilievo dello stato di fatto con planimetria in scala 1:200 in cui siano opportunamente evidenziati tutti i riferimenti allo stato di fatto dell'area interessata, nonché l'indicazione della disciplina viabile vigente sull'area su cui il dehors viene ad interferire e l'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessita di integrazione, ovvero la eventuale presenza di fermate del mezzo pubblico limitrofe, di passaggi



- pedonali e carrai, di chiusini per sottoservizi ecc.. Devono essere indicate e quotate le distanze dall'edificio ospitante l'attività, le distanze dai confini di proprietà, dagli edifici frontisti, dagli accessi pedonali limitrofi, dalle intersezioni stradali, da passi carrai, la larghezza dei percorsi pedonali e viabili lasciati liberi ai sensi del presente regolamento ecc.;
- b. tavola progettuale del dehors rappresentante le caratteristiche della struttura, pianta, sezioni e prospetti quotati in scala 1:50, con la distribuzione degli arredi e con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici, oltre l'eventuale segnaletica stradale ad integrazione di quella esistente necessaria a garantire il rispetto della sicurezza stradale;
 - c. relazione tecnica di progetto nella quale risultino descritte le tipologie e colore dei materiali utilizzati e le specificazioni relative a tutti gli elementi significativi sia di arredo, sia della struttura (tavoli, sedie, e se previste pedane, delimitazioni perimetrali, coperture, elementi per il riscaldamento, fioriere, ecc.) anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie di estratti di catalogo. La relazione dovrà anche descrivere le modalità di accesso al dehors e gli apprestamenti eventualmente previsti per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
 - d. relazione paesaggistica (qualora sia necessaria l'emissione dell'autorizzazione paesaggistica);
 - e. documentazione fotografica a colori con riprese frontali e laterali del luogo dove il dehors dovrà essere inserito comprendendo anche le fotografie dei dehors installati negli anni precedenti nel caso di riproposizione degli allestimenti;
 - f. fotomontaggio, ovvero schizzi prospettici, che consentano di valutare il corretto inserimento del dehors nel contesto ambientale circostante;
 - g. nulla osta del proprietario o dell'amministratore dello stabile ospitante l'esercizio nei casi previsti dal presente Regolamento mediante scrittura privata con la clausola da registrarsi in caso d'uso;
 - h. copia ricevute di versamento dei canoni di occupazione del suolo pubblico relativi all'anno precedente (se già esistente) o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il corretto pagamento dei tributi;
 - i. Nel caso il dehors sia installato su suolo privato, atti o documenti che dimostrino se la proprietà sia gravata da servitù di uso pubblico. Si intenderà, comunque, gravato da servitù di uso pubblico qualsiasi spazio in cui sussistano le condizioni elencate all'art. 2 comma 4.
5. nel caso in cui il progetto del dehors ricade nell'elenco B) della L.R. n.16 del 15/09/2020 riguardante interventi di minore rilevanza nei riguardi della pubblica incolumità in materia sismica, deve essere redatto il progetto strutturale da depositare all'interno della piattaforma SISMI.CA per come meglio descritto nel presente Regolamento all'art.4 comma 1 lettera b).

ARTICOLO 8. PROROGA E RINNOVO DEHORS SU SUOLO PUBBLICO

1. Dehors stagionale:

- a. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico con dehors stagionale, può essere richiesta una sola **proroga** per la durata complessiva di 180 giorni nell'arco dell'anno solare con istanza in bollo al SUAP;
- b. l'istanza di **rinnovo** va presentata annualmente, per non più di cinque rinnovi annui consecutivi, indipendentemente dalla durata degli stessi a partire dalla prima domanda presentata ai sensi del presente Regolamento; dopo la scadenza del quinto rinnovo, dovrà essere presentata una nuova domanda, così come definito dall'art.7;

2. Dehors continuativo:

- a. L'autorizzazione di occupazione di suolo pubblico con dehors continuativo, può essere richiesta una sola **proroga** per un periodo consecutivo complessivo non superiore a 5 anni, con istanza in bollo al SUAP;
- b. al termine dei 5 anni di occupazione di suolo pubblico può essere richiesta solo un **rinnovo** per la



durata di altri 5 anni complessivi; dopo la scadenza del rinnovo, dovrà essere presentata una nuova domanda, così come definito dall'art.7;

3. In occasione di rinnovo della autorizzazione di occupazione suolo pubblico, il titolare dell'esercizio dovrà presentare telematicamente al SUAP formale istanza in bollo, almeno 30 giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, contenente la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato, allegando la documentazione comprovante i versamenti dei canoni e tributi comunali inerenti il dehors riferiti all'anno precedente e la dichiarazione che nulla è variato rispetto al progetto precedentemente presentato;
4. Dall'avvenuta domanda di rinnovo dell'autorizzazione il SUAP deve darne comunicazione al Corpo di Polizia Municipale e all'Ufficio Urbanistica, entro 10 giorni dal ricevimento della domanda. Tali servizi dovranno comunicare, entro 10 giorni dal ricevimento della domanda eventuali variazioni rispetto al parere espresso in occasione del rilascio dell'autorizzazione. Si ritiene acquisito l'assenso da parte degli enti coinvolti se non viene espresso eventuale dissenso entro tale termine;
5. Il titolare dell'esercizio che, pur avendo ottenuto l'autorizzazione, non abbia potuto installare dehors per motivi di interesse pubblico, potrà comunque presentare, per l'anno successivo, domanda di rinnovo.

ARTICOLO 9. SUBINGRESSO

6. Nel caso di subingresso nell'attività del pubblico esercizio il subentrante interessato al mantenimento del dehors esistente deve presentare all'Amministrazione Comunale istanza di voltura senza modifiche nella concessione preesistente;
7. Il richiedente subentra nelle restanti annualità della concessione originaria, i cui contenuti e prescrizioni sono integralmente riportati nel provvedimento di concessione in continuità;
8. Il rilascio della concessione in continuità è subordinato alla regolarità del pagamento da parte del concessionario precedente dei canoni di occupazione fino al momento della cessione dell'attività.

ARTICOLO 10. DESTINAZIONE D'USO E DIVIETI

1. Il dehors non deve essere adibito ad uso improprio: l'area occupata è destinata alle attività di esercizi pubblici di somministrazione alimenti e bevande;
2. Nei dehors è vietata l'installazione di apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento (es. videogiochi, slot machine, tavoli da gioco ecc.);
3. Non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione, altri elementi non autorizzati.

ARTICOLO 11. REVOCA E SOSPENSIONE DEL TITOLO ABILITATIVO PER MOTIVI D'INTERESSE PUBBLICO

1. Per motivi di interesse pubblico, fra cui quelli riportati al comma 2, il titolo abilitativo può essere sospeso o revocato con provvedimento motivato del soggetto preposto al suo rilascio, con preavviso di almeno 30 giorni: in caso di motivata urgenza, la comunicazione può avvenire con 5 giorni di preavviso. La revoca, oltre ai casi previsti al comma 2, potrà essere disposta anche qualora, successivamente alla posa, emergano interferenze alla viabilità pedonale e carraia non risolvibili con la modifica degli allestimenti medesimi;
2. Il titolo abilitativo può essere sospeso o revocato nei seguenti casi:
 - a. ogni qualvolta nell'area interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi di manutenzione dello stabile ove ha sede l'attività. In tal caso, il responsabile preposto al rilascio del titolo abilitativo provvede a comunicare al destinatario la data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi ed allestimenti, con rimozione a carico degli esercenti. Tale comunicazione, qualora non comporti revoca della concessione, dovrà avvenire con 15 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza



- la comunicazione può avvenire con almeno tre giorni di preavviso;
- b. per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitino della rimozione immediata degli allestimenti, la comunicazione può avvenire in forma urgente. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente per chiusura dell'attività, per comprovati motivi di tutela dell'incolumità pubblica o ripristino dei servizi essenziali (es. acquedotto), l'Ente competente all'esecuzione dell'attività di pronto intervento è autorizzato a rimuovere le strutture;
 - c. nel caso di svolgimento di manifestazioni ed eventi per cui sia necessario liberare le aree pubbliche o di uso pubblico il responsabile preposto al rilascio del titolo abilitativo provvede a comunicare al destinatario la data in cui il suolo dovrà essere reso libero da tutti gli arredi con rimozione a carico degli esercenti. Tale comunicazione, qualora non comporti revoca della concessione, dovrà avvenire con 15 giorni di preavviso. In casi di motivata urgenza la comunicazione può avvenire con almeno tre giorni di preavviso.
3. I costi di rimozione e riallestimento saranno a carico del concessionario, senza possibilità per l'esercente di richiedere indennizzi o risarcimenti al Comune.
 4. Nel caso di revoca del titolo abilitativo per motivi di interesse pubblico è previsto il rimborso del canone versato anticipatamente, proporzionalmente al periodo di mancata occupazione.
 5. In caso di mancato ottemperamento alla richiesta di rimozione degli allestimenti, il Comune potrà procedere d'ufficio e le relative spese saranno poste a carico dell'esercente, oltre alle eventuali sanzioni previste dai regolamenti vigenti.

ARTICOLO 12. SOSPENSIONE E REVOCA DEL TITOLO ABILITATIVO PER ALTRI MOTIVI

1. I provvedimenti dei commi successivi sono applicati in osservanza della normativa vigente in materia di disciplina generale del procedimento amministrativo.
2. **Il titolo abilitativo è sospeso** qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
 - a. mancanza di manutenzione che comporti nocimento al decoro, alla nettezza e/o pericolo per le persone e/o le cose, e/o siano venute meno le condizioni igienico-sanitarie;
 - b. gli elementi di arredo non vengano ritirati e custoditi come previsto nel presente regolamento;
 - c. i manufatti non risultino essere nelle medesime condizioni di efficienza tecnico estetica posseduti al momento del rilascio dell'atto di assenso;
 - d. le attività svolte sull'area siano causa di disturbo alla quiete dei residenti, ove tale disturbo venga accertato dalle autorità competenti.

Nel caso della sospensione di cui sopra, l'occupazione del suolo pubblico e l'attività ivi esercitata potrà riprendere solo quando sarà accertato il venir meno dei presupposti di fatto che legittimano l'adozione del provvedimento di sospensione.

3. **Il titolo abilitativo** potrà essere **revocato** qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:
 - a. al dehor autorizzato siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato;
 - b. in caso di mancato pagamento dei tributi o oneri dovuti;
 - c. in caso di mancata apertura dell'esercizio e di conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors per un periodo superiore a 30 giorni consecutivi, fatto salvo il periodo di godimento delle ferie;
 - d. nel caso di mancato invio della richiesta di rinnovo o proroga;
 - e. in caso di reiterazione delle violazioni oggetto di provvedimento di sospensione.
4. Il mutamento di genere commerciale comporta la decadenza del titolo abilitativo del dehor.
5. I provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 sono adottati dal Responsabile del SUAP, previa notifica di un atto di diffida con cui si intima la regolarizzazione della situazione e l'eliminazione delle cause che hanno determinato le irregolarità accertate, nei termini indicati nella diffida stessa;
6. I presupposti di fatto per l'applicazione dei provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 sono accertati dal Corpo di Polizia Municipale, che trasmette le relative segnalazioni al SUAP per l'adozione degli opportuni provvedimenti.



ARTICOLO 13. DANNI ARRECATI

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico, o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehors o dalle attività di allestimento/rimozione del medesimo, deve essere risarcito dai titolari dell'attività tenendo manlevato il Comune da ogni pretesa risarcitoria;
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro manufatto di proprietà pubblica, i servizi competenti, relativamente al tipo di danno provocato, potranno provvedere d'ufficio al ripristino, addebitando all'esercente le spese sostenute oltre ad applicare le eventuali sanzioni previste dai regolamenti vigenti.

ARTICOLO 14. MANUTENZIONE, REGOLE COMPORTAMENTALI E ORARIO

1. L'installazione dei dehors non dovrà in alcun modo costituire manomissione del suolo. È fatto obbligo mantenere lo spazio occupato in perfetto stato igienico-sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni tecnico estetiche con cui è stato autorizzato;
2. Tutti gli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali. Non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione ed altri oggetti non autorizzati;
3. Il titolo abilitativo non costituisce autorizzazione ad effettuare interventi sull'area verde occupata o alla potatura delle alberature esistenti. Non è ammesso ancorare od appoggiare agli alberi o su parte di essi, strutture, cavi, tiranti, fari, altoparlanti, linee elettriche, tabelloni od altro. Non è ammesso, in prossimità di alberi ed altre essenze vegetali, effettuare lavaggi con detergenti, solventi, e similari, nonché spargere sale anti gelo o qualsiasi altra sostanza fitotossica. È vietato, scaricare gas caldi di combustione o di trattamento dell'aria, in direzione della fronda degli alberi o dei cespugli.
4. L'installazione di elementi fissi quali fioriere, elementi di delimitazione, arredi o simili non deve costituire riduzione della sezione di deflusso delle acque meteoriche in superficie.
5. Con particolare riferimento ai laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto senza somministrazione, lo spazio di ristoro all'aperto deve essere opportunamente dotato di cestelli per il contenimento dei rifiuti, da prevedere nel progetto con oneri di pulizia a carico dei diretti interessati.
6. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede il rilascio di nuovo titolo.
7. In occasione della chiusura per ferie prolungata dell'esercizio, gli elementi di arredo posizionati direttamente su suolo pubblico dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno.
8. Allo scadere del termine del titolo abilitativo ed in caso di revoca o sospensione dello stesso, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico ogni singolo elemento del dehors, ripristinando lo stato dei luoghi.
9. Soprattutto durante temporali o eventi meteorici intensi, il titolare dovrà porre la massima cautela ed attenzione al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone presenti all'interno o in prossimità della struttura. Il Comune è, e rimarrà, estraneo ad ogni qualsiasi evento e/o responsabilità in merito.
10. Il dehors osserva l'orario di apertura dell'esercizio a cui è annesso con possibili di modifiche solo su ordinanza del Sindaco.

ARTICOLO 15. SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, fatta salva l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal Codice della Strada, è applicata, ai sensi dell'art. 7 bis del DLgs 267/2000, la sanzione amministrativa pecuniaria da 25 a 500 euro; inoltre saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi.



2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors senza il prescritto titolo abilitativo e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale, cui il dehors è funzionalmente connesso, è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, mediante la rimozione dell'occupazione abusiva, entro 5 giorni dal verbale di accertamento - contestazione.
3. Qualora il gestore dell'esercizio cui il dehors è annesso non provveda, nei termini fissati, al ripristino dello stato dei luoghi, le strutture saranno rimosse d'ufficio con spese a carico del titolare dell'attività commerciale cui la struttura è annessa. Inoltre l'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di un nuovo titolo abilitativo.
4. Il materiale rimosso verrà conservato in locali od aree idonee, con addebito delle spese sostenute per la sua rimozione e la custodia. Detto materiale sarà tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni; scaduto tale termine si provvederà ad emettere provvedimento di confisca. Nessun indennizzo è dovuto per il deterioramento delle attrezzature eventualmente verificatosi per le operazioni di smontaggio, trasporto o per qualsiasi altra causa di forza maggiore. Delle relative operazioni si dovrà dare atto in apposito verbale di rimozione redatto da personale del Comando di Polizia Locale.
5. Sono fatte salve le altre sanzioni previste dall'ordinamento vigente, con particolare riferimento alle sanzioni causa assenza, difformità o mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione paesaggistica, nei titoli edilizi e nella concessione di suolo pubblico.

ARTICOLO 16. PAGAMENTO DEL CANONE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

1. Il canone relativo all'occupazione con dehors è commisurato alla superficie totale dell'area nella quale il concessionario è autorizzato a collocare gli elementi descritti nel progetto;
2. Le modalità e i termini del pagamento del canone sono riportati nel vigente Regolamento in materia di tasse e tributi;
3. In caso di mancato o parziale versamento del canone da parte di soggetti autorizzati all'occupazione, il canone non corrisposto viene maggiorato degli interessi legali, nonché della sanzione amministrativa prevista dal vigente Regolamento in materia di tasse e tributi.

ARTICOLO 17. DEROGHE

1. È possibile, con provvedimento motivato della Giunta Comunale, adottare, previo parere dei settori competenti, deroghe per eventi temporanei a quanto previsto dal presente Regolamento relativamente:
 - a. Agli elementi di cui all'art.2 comma 3 lettere a), b), c);
 - b. Alla collocazione del dehors su parte di strada destinata alla sosta di veicoli ovvero al di là di strade adibite al transito dei veicoli in casi in cui la viabilità risulti secondaria o marginale (in particolare nella fattispecie di piazze, giardini, ampi spazi pedonali, vie cieche).
2. Per la durata dell'emergenza pandemica Covid-19 è possibile fare riferimento al "Regolamento straordinario temporaneo in contrasto con la diffusione della pandemia da Covid-19" atto a recepire le direttive governative del distanziamento necessario a fronteggiare il rischio di diffusione epidemiologica del virus.
3. Le richieste di deroga devono essere presentate all'unità preposta al rilascio della autorizzazione, che le trasmetterà ai settori competenti per la materia oggetto di deroga. La deroga sarà consentita solo parere favorevole di tutti i settori coinvolti.

ARTICOLO 18. ADEGUAMENTO DEI DEHORS ESISTENTI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

1. Per i dehors già installati su suolo pubblico o privato di uso pubblico si potrà scegliere se adeguarli alle presenti norme del Regolamento o fare riferimento al "Regolamento straordinario temporaneo in contrasto con la diffusione della pandemia da Covid-19", fino a fine emergenza. A fine emergenza tutti i dehors dovranno essere



- adeguati al presente Regolamento entro 60 giorni;
2. Qualora si voglia rinnovare l'occupazione del suolo, prima della scadenza delle autorizzazioni rilasciate ai sensi del previgente Regolamento, dovranno essere presentate le relative istanze volte all'ottenimento dei necessari titoli abilitativi. In caso contrario, i suddetti dehors dovranno essere rimossi alla scadenza delle relative autorizzazioni;
 3. Le domande presentate prima dell'entrata in vigore ed ancora pendenti saranno definite sulla base del presente Regolamento;
 4. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al Decreto Legislativo 285/1992, ai vigenti Regolamenti comunali, provinciali, regionali e statali in quanto compatibili;
 5. Nel caso di mancato adeguamento dei dehors esistenti nei termini previsti, il SUAP procederà ai sensi dell'art. 15.
 6. Le istanze dei dehors a sostegno delle attività produttive, in particolare le richieste a Permessi di Costruire, avranno priorità di istruttoria ai fini di ridurre i tempi per il rilascio del titolo abilitativo.

ARTICOLO 19. ENTRATA IN VIGORE

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano a far tempo dalla dichiarazione di esecutività del provvedimento deliberativo che lo approva e sostituiscono ogni altra precedente disposizione eventualmente in contrasto.

